

Marsilio

# Serenissimi collezionisti

Il primo volume della collana dedicata al collezionismo d'arte a Venezia in età moderna indaga il Seicento ed è a cura di Linda Borean e Stefania Mason

Leggere il volume dedicato al collezionismo veneziano del Seicento, per la cura di Linda Borean e Stefania Mason, i tipi di **Marsilio**, e il patrocinio della Fondazione di Venezia (primo titolo dei tre previsti nella collana sul collezionismo artistico a Venezia in età moderna *Ndr*), permette certamente di aggiornarsi in modo esaustivo sulle principali collezioni veneziane del tempo e, di conseguenza, sui tesori d'arte che vi erano custoditi. Ma non è tutto. Nel libro si scorge, quasi in filigrana, la storia di una disciplina, che, proprio nella città lagunare, ha trovato uno dei suoi primi campi di indagine e che appare oggi pienamente maturata e cosciente di sé. Da tempo infatti Venezia è stata individuata come piazza privilegiata per il collezionismo artistico, ben prima di altri mercati di livello internazionale. **Se ne accorse Francis Haskell** che, anche sulla base dei precedenti contributi, nel 1966 dedicava al collezionismo della Serenissima un importante capitolo dello storico «**Meccanati e pittori**». La città lagunare vanta infatti uno dei più anti-

chi studi monografici in proposito, quello di Cesare Augusto Levi, ad apertura esatta del secolo scorso. Nel 1965 esce poi l'utilissimo repertorio di Simona Savini Branca. **A differenza dei libri che lo hanno preceduto, questo volume, pur essendo nato da un progetto comune al Provenance Index, il celeberrimo database che la Paul Getty Foundation ha messo insieme, permettendo l'accesso on line alle principali collezioni di oggetti d'arte dell'età moderna, non ha le caratteristiche di un repertorio.** Si tratta invece di una raccolta di saggi: il primo dedicato da Stefania Mason ai modi del collezionismo: dallo studio al «camaron» dei quadri. Segue l'indagine di Simone Guerriero sulle raccolte di sculture. Linda Borean si occupa della fortuna dei generi. Due saggi sono quindi dedicati al rapporto tra Venezia e i «foresti»: quello di Francesca Pitacco, che studia il collezionismo degli stranieri e dei loro agenti, e quello di

Laura De Fuccia, che focalizza le raccolte dei francesi di stanza nella Serenissima. **Isabella Cecchini** si è invece occupata delle modalità della circolazione dei dipinti. Mentre Massimiliano Rossi ha individuato il modello della «galleria», così come ci viene insegnata dalla letteratura artistica veneta del XVII secolo, dove riscosse una precoce fortuna, basti pensare allo Scamozzi. **William Barcham** e **Linda Borean** prendono infine in considerazione due casi particolari di raccolte d'arte, quella dei Cornaro e quella dei Bergonzi. Il volume è quindi corredato da una serie di inventari e, caso ghiottissimo per chi si occupa di queste vicende, dalle biografie dei collezionisti, con tanto di bibliografia e soprattutto di indicazioni archivistiche che individuano i fondi consultati in relazione ai personaggi di cui si diceva. **La scelta delle curatrici evidenzia dunque il preciso intento di presentare i risultati critici più avanzati sulla storia del collezionismo veneziano del Seicento.** L'obiettivo non è innanzitutto quello di proporre nuovi inventari,

e, di conseguenza, nuove collezioni, o di stabilire ulteriori saggi inventariali di opere di importanza finanche capitale, come la «Tempesta» o la «Vecchia» di Giorgione. E dire che, a scorrere il repertorio di immagini (molte a colori e con buona qualità di stampa), sorgono curiosità di ogni tipo, vista la parata di capolavori. **Qui invece importano questioni di altro tipo: chi erano in realtà i benemeriti collezionisti di cui si parla? Qual era il loro status sociale? Perché collezionavano dipinti? Avevano preferenze di soggetti?** Le indagini presentate costituiscono un valido tentativo di risposta a molti di questi interrogativi, documentando in modo eccellente come le carte antiche sappiano raccontare infinite storie, a seconda della profondità della domanda che gli studiosi moderni rivolgono loro.

□ **Maria Cristina Terzaghi**

**Il collezionismo a Venezia. Il Seicento**, a cura di Linda Borean e Stefania Mason, 422 pp., ill. b/n e colori, **Marsilio**, Venezia 2008, € 35,00



Anton van Dyck, «Ritratto di Martin Ryckaert», oggi al Museo del Prado di Madrid

